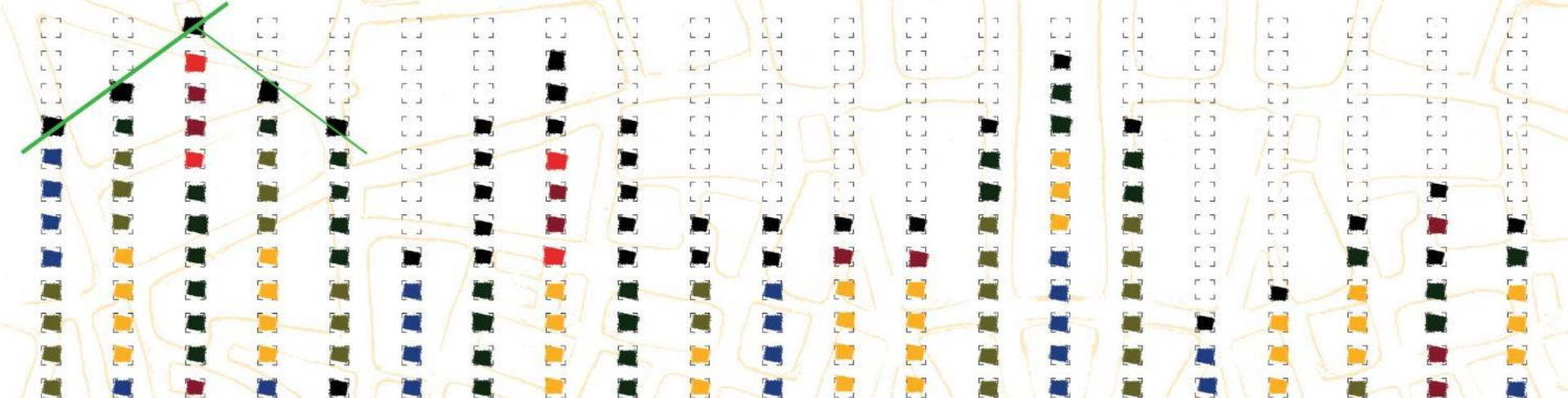




MOLTEPLICIT(A)

Spazi che accolgono
relazioni in movimento

EDILIZIA – I luoghi del vivere e dell’abitare: l’edilizia a sostegno della partecipazione lungo tutto l’arco della vita.

TERZO MODULO FORMATIVO

25 giugno 2020 – Ore: 14:30/17:00

Differenti modelli abitativi: QUALE CASA PER QUALI FAMIGLIE

Gisella Bassanini

Promozione



Progetto e coordinamento



Patrocino



Iniziativa in collaborazione con



Federazione Regionale
dei Geometri e Geometri Laureati
dell'Emilia Romagna



creazioni di Cecile Dachary

L'abitare è un sistema molteplice e mutevole fatto di relazioni umane, ambientali e tecniche che non sempre chi pianifica, progetta e costruisce è stato - ed è - capace di interpretare nella sua vitale e articolata complessità, in particolare in questi ultimi decenni.

Diverse sono oggi le taglie delle nostre famiglie e le forme di convivenza

Ci sono: coppie con figli, coppie senza figli, genitori soli con figli conviventi, single, anziani soli che convivono con chi si sta prendendo cura di loro, famiglie allargate (nuove coppie che convivono con i figli nati dalla precedente unione), lavoratori temporanei, studenti fuori sede, amici, che condividono la casa per far fronte alle spese, figli adulti che ritornano a vivere con gli anziani genitori (caso molto diffuso a seguito di una separazione o se si ha un lavoro precario) etc..

Giovani e non più giovani.

Al variare della nostra composizione familiare, dell'età, delle condizioni di salute, dell'autonomia che si ha, della condizione materiali in cui si vive, le esigenze abitative cambiano.

A volte servirebbe più spazio, altre volte spazi più piccoli, essenziali.

Questa **profonda trasformazione** rappresenta **una questione** in generale **poco indagata**, a parte per alcune specifiche tipologie di abitanti o mercati immobiliari considerati interessanti (studenti fuori sede).

È come se la casa non riuscisse a stare ai passi con i tempi.

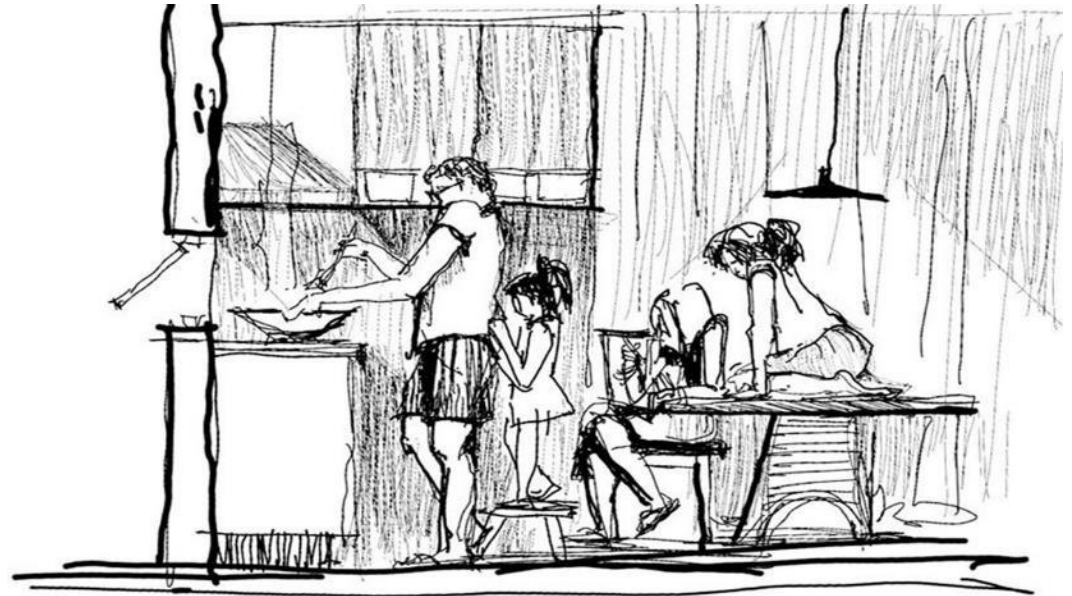
Cambiano le stagioni della vita, cambiano le condizioni di vita e familiari, cambiano le esigenze, ma **la casa sembra rimanere nel tempo sempre uguale a se stessa.**

In passato, **casa- lavoro-famiglia** erano “**per sempre**” ora, che ci piaccia o no, non è più così.

Assistiamo da alcuni decenni a una mutazione antropologica che fa fatica a trovare casa.

Abbiamo famiglie dalle geometrie sempre più variabili (rif: www.smallfamilies.it progetto/associazione di promozione sociale a sostegno delle famiglie monogenitoriali).

Continuiamo a progettare, costruire, vivere case (anche di recente costruzione) il cui impianto tipologico **non riesce a sganciarsi dall'idea novecentesca di famiglia**. Un modo di vedere **standard e omologato** che non corrisponde più alla realtà.



Credit illustrazioni: Vamshidhar Beera

Esiste una miriade di tipologie familiari.

L'Istat ne ha contate più di 17 tipologie.

La popolazione italiana è costituita da oltre **60 milioni di abitanti**, in lieve crescita (circa 900 mila unità) rispetto all'ultimo censimento del 2011. Le famiglie italiane sono oltre **25 milioni**. Sono cresciute in numero rispetto al 2011, ma continua a diminuire il numero medio dei componenti per famiglia.

50 anni fa c'erano circa 4 persone per famiglia, oggi 2,3

Il numero delle famiglie è aumentato ma queste sono sempre più piccole e dalle reti di relazione sempre più corti e fragili.

Aumentano i single, i genitori single, i divorzi e le separazioni, le convivenze

Diminuiscono i matrimoni (i matrimoni civili hanno superato quelli religiosi, molte sono seconde nozze) e **le famiglie numerose.**

I **monogenitori** (un solo genitore che vive con i propri figli) sono ora il 16% di tutti i nuclei familiari (13% madri con figli e 3% padri soli con figli), con un incremento percentuale del 26%. A Milano, per fare un esempio, 1 famiglia su 3 con figli è monogenitoriale.

Nel 2019 migliorano le condizioni di sopravvivenza della popolazione e vi è un ulteriore **aumento della speranza di vita alla nascita.**

L'Italia invecchia. A livello nazionale gli **uomini** sfiorano gli **81 anni**, le **donne** gli **85,3**. Per gli uni come per le altre l'incremento sul 2018 è pari a circa un mese di vita in più.

Con la sola eccezione del Trentino-Alto Adige, tutte le regioni sono interessate da un **processo di riduzione della popolazione di cittadinanza italiana**: la Basilicata (-11,3 per mille), il Molise (-10,4) e la Calabria (-9,1), la Liguria (-8,7).

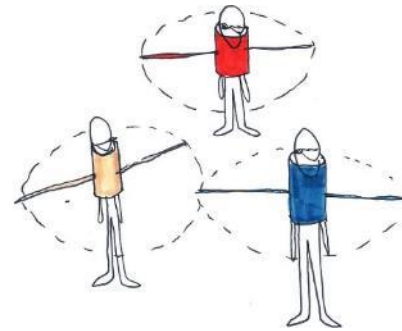
Numero di famiglie per tipologia di famiglia negli anni 2001 e 2011.
 Variazione percentuale nei 10 anni. Fonte Istat

TIPI DI FAMIGLIA	2001	2011	2001	2011	Variazione %
UNIPERSONALI	5,427,621	7,667,305	25%	31%	+41%
COPPIE SENZA FIGLI	4,529,788	4,968,683	21%	20%	+10%
COPPIE CON FIGLI	9,061,019	8,533,117	42%	35%	-6%
MONOGENITORI	1,941,198	2,439,750	9%	10%	+26%
ALTRE FAMIGLIE	851,050	1,002,911	4%	4%	+18%
TOTALE	21,810,676	24,611,766	100%	100%	+13%



Percentuale sul totale di famiglie delle famiglie unipersonali e delle famiglie numerose. Anni dal 1971 al 2011. Fonte Istat.

Mutamenti



Sui processi di trasformazione sociale, stili di vita e modi di abitare il catalogo Ikea è per certi versi più interessante di un trattato di sociologia della famiglia o di una rivista di design.

Nel 2016 sulla rivista *Wired* Michele Boroni, esperto di mass media, comunicazione e cultura pop, ha fatto una “Lettura antropologica del catalogo Ikea 2016”. L'autore da più di 10 anni nelle prime settimane di settembre analizza il catalogo cartaceo e digitale di questa pubblicazione che è tra le più lette al mondo: **219 milioni di copie**, 70 versioni diverse in 39 lingue (superato solo da: La Bibbia, le citazioni del presidente Mao ed Harry Potter).

Ikea è stata, ed è, una delle prime e poche aziende ad essere in sintonia con lo spirito del tempo, capace di ben interpretare le configurazioni che casa e famiglia stanno via via assumendo. Ogni anno il catalogo racconta scene di vita familiare e quotidiana.

Tipologie familiari: padre-figlio, madre-figlia, bambini, giovani, nonni-bambini, single, etnie diverse e gruppi intergenerazionali di amici, etc.

Interni domestici: case sempre più piccole e stanze sempre più multifunzionali. Le camere dei figli presentano spesso 2-3 letti (rif ad altri Paesi dove la tendenza a fare figli è diversa dalla nostra).



AAA casa su misura cercasi



Profondi mutamenti, una domanda dinamica e articolata e per contro una offerta abitativa ancorata a vecchi paradigmi di riferimento. Anche la progettazione di nuove unità abitative non sembra tenere conto di questa grande rivoluzione a livello demografico, sociale, culturale ed economico.

Il mondo dell'edilizia, sempre più in crisi, sembra in generale non avere motivazioni, conoscenze, idee per una profonda ridefinizione delle strategie imprenditoriali e per un rilancio innovativo. Sono molti i soggetti, i nuclei familiari, che hanno **bisogno di abitazioni pensate a loro misura**. Ma il mercato è sordo alle loro necessità, come lo sono molti progettisti.

Lo spazio abitativo è continuamente pensato come un prodotto rigido (bagno + cucina + living + camere da letto in funzione del numero di persone) ed ha come principale riferimento la **famiglia tipo** (coppia di genitori conviventi+ figli).



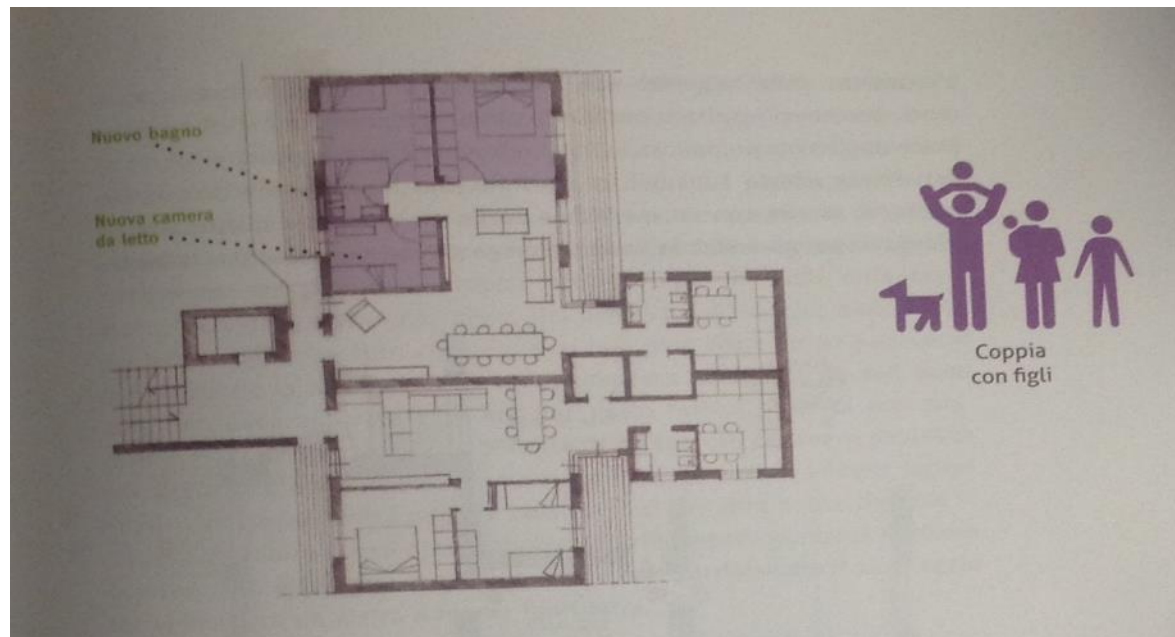
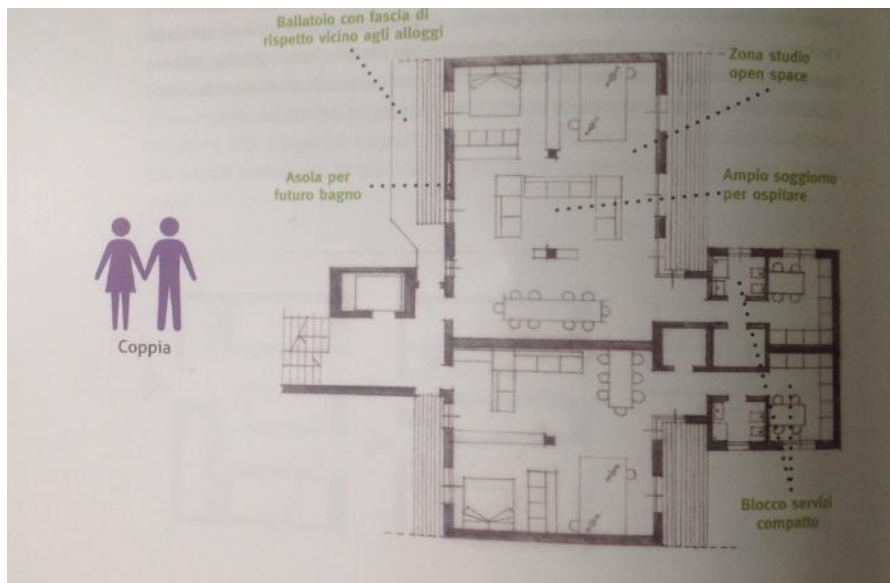
Colorful real estate signs of sale and rent - Foto Eikon

Due esempi

Vi mostro alcune immagini che comunicano un'idea diversa delle fasi di vita che una famiglia può attraversare (e il concetto stesso di “famiglia”). Sono delle schede per progettare e un progetto realmente costruito a Vienna.

Le prime, sono tratte da una pubblicazione, **Realizzare housing sociale. Promemoria per chi progetta**, edita da Bruno Mondadori nel 2015 curata da Giordana Ferri e Luciana Pacucci, per conto della **Fondazione Housing Sociale**. In particolare, la sezione dedicata alla “trasformazione dell'alloggio in funzione dell'evoluzione del nucleo familiare”.

Le seconde, sono il Complesso residenziale “**Frauen-Werk-Stadt I**”, Vienna, termine del progetto 1997, progettiste Franziska Ullmann, Liselotte Peretti, Gisela Podreka, Elsa Prochazka, Maria Auböck. In particolare, lo studio delle diverse tipologie abitative realizzato dall'arch. **Elsa Prochazka**. Un lettura del progetto si trova anche nel mio libro *Per amore della città. Donne. Partecipazione, progetto*, FrancoAngeli, 2008.





Nello schema tradizionale una giovane coppia compra una casa (meglio se un trilocale) un po' abbondante. Arrivano i figli e così lo studio diventa una cameretta e ci si stringe un po', poi i figli escono e si sposano e la coppia di pensionati si allarga di nuovo, si riprende lo spazio.

Oggi il **ciclo della vita nelle case è però cambiato. Si è fatto irregolare, imprevedibile, spesso schizofrenico.**

I figli rimangano a casa fino ai 30 anni o più, i nonni sono sempre più longevi. Nelle case spesso vivono **contemporaneamente 3 generazioni. Oppure si vive soli, per scelta o vedovanza.** Se fossimo in un Paese con la cultura dell'affitto come quella nordamericana la soluzione sarebbe il trasloco: cosa impensabile in Italia dove più del 70% è proprietario di casa. Traslochi, rogiti, tasse, provvigioni, etc. Si resta dove si è. Al più si affitta una stanza a chi ne ha bisogno.

Se parliamo di **genitori single o di famiglie allargate** parliamo anche di **figli pendolari** da una casa della mamma a quella del papà. Poi ci sono i **figli che tornano dai genitori dopo una separazione**, magari con i propri figli piccoli. E poi, ci sono le persone fragili che hanno bisogno di qualcuno che viva con loro, e così via...

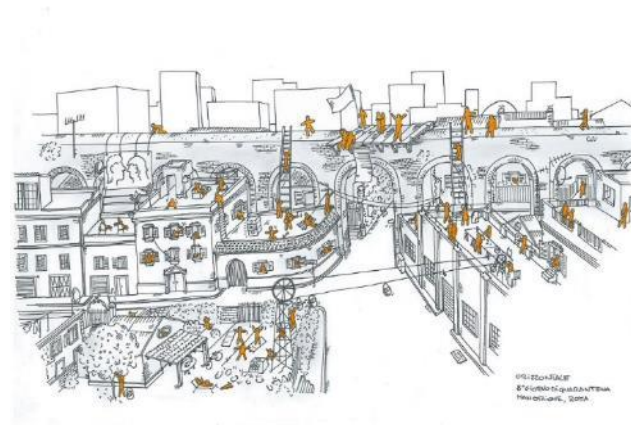
Parliamo di **mismatch** (mancata corrispondenza) fra edilizia esistente e nuovi bisogni.



Come abbiamo abitato in quarantena



illustrazione di Heath Robinson, *An Ideal Home*, 1933



Opere di Ayumi Shibata

Il lockdown ci ha **costretti a stare chiusi nelle nostre case** facendoci vivere un'esperienza mai provata.

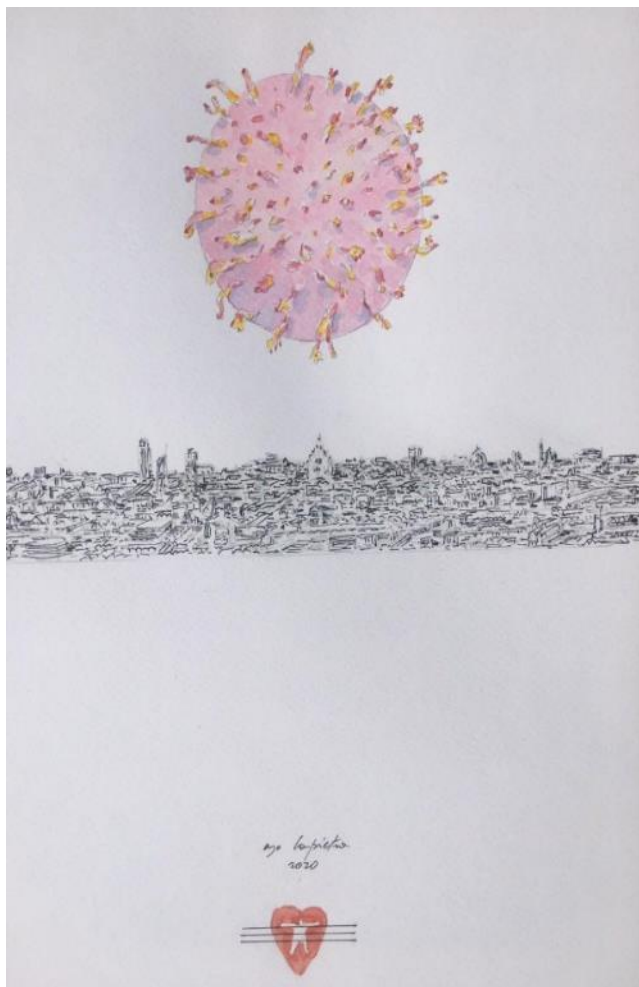
Il **privato che si è fatto pubblico** tra webcam, lezioni, meeting, conferenze stampa online.

I confini si sono dissolti

I balconi che sono diventati l'unico punto di contatto nello spazio pubblico.

Archistar ed esperti hanno lanciato idee e progetti per il futuro: dagli oggetti pensati per far rispettare le norme legate al distanziamento tra le persone a come dovrà essere il nostro mondo domestico. Ho sentito, rabbrivendo, un imprenditore immobiliare dire "le persone faranno qualche viaggio in meno ma d'ora in poi è certo che si prenderanno case con una stanza in più, balconi abitabili e terrazzi". No comment.

Sui balconi e terrazzi, sulla necessità di avere case più grandi, stanze in più rispetto al numero dei famigliari, più bagni, magari un giardino, magari andare a vivere in zone meno inquinate, e per chi ha mezzi economici sufficienti anche costruirsi una piscina nel giardino di casa, si sono sprecati fiumi di inchiostro.



Ugo La Pietra, "Ex-Voto", tecnica mista su carta, 19 marzo 2020

Le parole più usate

Smartworking (è stato "testato" per la prima volta dal 53% dei lavoratori e lavoratrici italiani); piattaforme **Zoom** (la più utilizzata (9,9 milioni di utenti, + 1.067% rispetto a febbraio) **Skype** (7 milioni utenti, + 176%) o **GSUITE** (5,6 milioni, + 155%); social media come **Facebook**, **Twitter**, **WhatsApp**, **Telegram**

Connessione, banda larga. pc, tablet, device

intrattenimento digital, web e Smart tv

È stata stilata una classifica delle attività maggiormente seguite sui social e dei contenuti che hanno generato più interazioni connesse all'hashtag #iorestoacasa. **La top of the list è occupata dal cucinare**, con un interesse sempre maggiore per i lievitati. Abbiamo abitato molto in cucina.

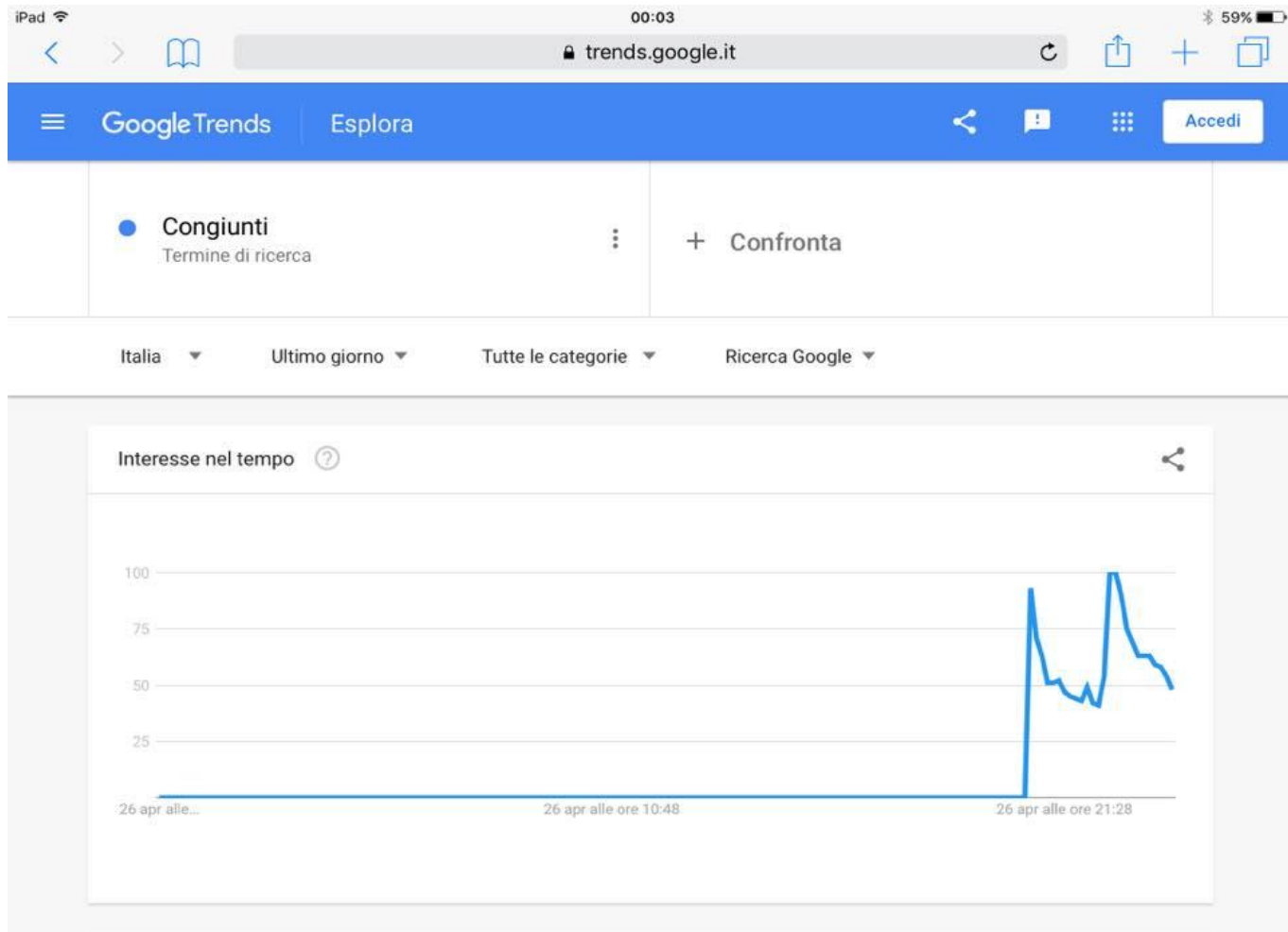
A seguire, nella classifica dei **trend topic**, c'è l'allenamento alternativo da fare a casa. **Netflix (57% delle conversazioni relative al tema)** e in misura minore di **RaiPlay (16,5%)** e **Prime Video (11,7%)**.

C'è poi il tema caldo dello **smart working** (oggetto delle nostre conversazioni soprattutto nella settimana che va dal 10 marzo al 22 marzo). Rispetto ai 12 giorni precedenti i contenuti relativi a questo tema hanno registrato un + 325% soprattutto su **Instagram**.

Altri contenuti:

- come **riorganizzare lo spazio in case se non si dispone di una zona studio**;
- cosa **mangiare** in pausa pranzo;
- come ottimizzare il **tempo** quando si lavora;
- come **allenarsi** nonostante le tante ore seduti;
- come **distrarsi** dopo una giornata di lavoro condotta a casa;
- come **conciliare** la giornata di lavoro con l'impegno dei figli.

Il giorno che il presidente Conte ha parlato di “congiunti” la parola, misteriosa ai più, ha fatto un balzo inaspettato.



Tante cose sono cambiate generando nuovi comportamenti e nuovi disagi

Il lavoro agile ha messo a dura prova il nostro sistema nervoso, spesso a causa di abitazioni inadatte, alla mancanza di strumentazione adeguata (dal pc alla stampante) e di una decente connessione.

Ci si è accorti che molti abitano case piccole, sovraffollate, non attrezzate, magari senza il fantomatico balcone e neppure una bella vista dalle finestre;

che le prese elettriche per ricaricare smartphone e device non sono sufficienti;

che la cucina insieme al soggiorno (tendenza di questi ultimi anni) non è il massimo;

che l'illuminazione è scarsa;

che non abbiamo sedie da lavoro ergonomiche e neppure un decente angolo dove poter lavorare in tranquillità;

che l'isolamento acustico non è dei migliori.

casa non sempre dolce casa

Durante il periodo di lockdown **1 italiano su 4 ha sofferto di sintomi ansiosi e depressivi significativi a causa delle condizioni abitative**. Lo dice un'indagine dal Politecnico di Milano e dell'Università di Genova realizzata online su quasi 10mila persone.

Secondo alcuni dati recenti dell'Istat **4 minori su 10 vivono in case sovraffollate senza spazi adeguati per lo studio**.

Il **33,8% delle famiglie italiane non ha pc o tablet** (Istat 6/4/2020)

Numerosi anziani, persone fragili, con disabilità, genitori single con figli minori **non hanno potuto uscire di casa neppure per la spesa** abbandonati nello loro isolamento casalingo senza una rete di assistenza e servizi che potessero aiutarli. Chiusi nelle loro case, soli, aiutati soprattutto e grazie alla solidarietà del terzo settore e del volontariato (almeno a Milano).

L'emergenza che abbiamo vissuto ha fatto emergere le criticità, le disuguaglianze, che già c'erano, come una sorta di **cartina di tornasole**.

È per questo va **sviluppato o rafforzato il welfare abitativo**. Un accesso più democratico alla casa e ai servizi ad essa collegati.

Il Laboratorio di progettazione

(2016) con gli studenti della Scuola di Design del Politecnico di Milano, resp.: prof.ssa Silvia Piardi.

Gli studenti hanno sviluppato i loro progetti a partire da **5 ipotetici committenti** (Eufemia, Zirma, Marco Polo, Dorotea e Zenobia).

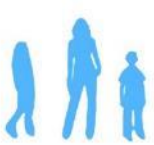
Cinque genitori single il cui profilo è emerso, rielaborato, da un'indagine online che nel 2013 ha coinvolto 600 persone, dal titolo "Di che taglia è la tua small family?" svolta all'interno del portale di Smallfamilies.

<https://www.smallfamilies.it/il-politecnico-per-smallfamilies-un-laboratorio>.



LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ALLA SCUOLA DEL DESIGN DEL POLITECNICO DI MILANO - 2016

I diversi profili ipotizzati dei committenti per l'elaborazione dei progetti:

				
EUFEMIA	ZIRMA	MARCO POLO	DOROTEA	ZENOBIA
Separata Una figlia di 4 anni Ha paura della solitudine e dell'isolamento Desidera ricevere relazioni di scambio con altre famiglie Non ama cucinare Necessita di una babysitter	Vedova Ha bisogno di una rete d'aiuto Due figli di 13 e 16 anni Ha bisogno di una babysitter che sappia cucinare	Divorziato Due figli gemelli di 7 anni Ha bisogno di una babysitter Vorrebbe avere più tempo da dedicare a sé stesso	Madre single Un figlio di 2 anni Ha bisogno di una rete familiare che la aiuti Ha bisogno di una babysitter Ha bisogno di soldi Deve conciliare famiglia e lavoro Lavora in casa	Mamma single Ha due figli di 7 e 13 anni Ha bisogno di una babysitter Ha problemi economici

Siamo partiti dal questionario e dalle storie raccolte nel libro (2016) dell'associazione Smallfamilies: **smALLhome. Abitare nelle famiglie a geometria variabile**, a cura di R. Corsini e L. Lombardi, Cinquesensi editore, prefazione di **Cini Boeri**. Una antologia di racconti biografici scritti da persone dai 5 agli 80 anni.

Ci hanno guidato alcuni concetti: **flessibilità, condivisione, spazi comuni, spazi privati**, e sono nati progetti e proposte interessanti. Per esempio, nel pensare agli spazi comuni sono state create delle **stanze jolly**: stanze con bagno che si possono affittare (il principio è quello di airbnb) dove lavorare, oppure ospitare chi ci viene a trovare.

Un esercizio didattico, certo, che ci ha permesso di portare anche dentro all'università e fra gli studenti questi temi e cominciare a sviluppare idee e progetti..

COLLANA **smALLbooks**
a cura di Rachele Corsini e Laura Lombardi

Sentirsi a casa.
Sì, ma dove, quando e in che modo?

Come cambiano gli spazi e i modi di
abitare quando cambia il modo
di essere famiglia.

Antologia di testimonianze su
difficoltà e opportunità legate a nuove
soluzioni abitative, scelte o subite,
scritte da persone più o meno note
dai 5 agli 80 anni.



€ 11,00

smALLhome
ABITARE NELLE FAMIGLIE A GEOMETRIA VARIABILE
Prefazione di Cini Boeri



Ringraziamo Dario Fo per questo ultimo regalo

34 +1 Racconti di

Lilli Bazzi, Pierluigi Bazzi, Claudia Barboglio - Barbero, Gisella Bessonini,
Ingrid Bianchetti, Luca Combi, Vincenzo Compis, Marina Criterio, Lisa Corsi,
Marianne Corte, Carlotta Dazzi, Johnny Dell'Orto, Max Di Nicolantonio, Viola Duini,
Nora Esse, Alessandra Giordano, Diego Grandi, Margherita Lay,
Eva Mangiola Rantzer, Donatella Masiero, Eleonora Mazzola, Daniela Mosca,
Alba Matturo, Silvia Pierdi, Nino Piccolo, Leonine Ragione, Massimo Renna,
Stefano Scaroni, Elisabetta Schiavone, Eleonora Simola, Maurizio Splendore,
Giorgio Tartaro, Cristina Taverna, Diakite Ti

Ora siamo in una fase in cui il condividere mal si concilia con il distanziamento tra le persone.

Il distanziamento è ora la misura della convivenza civile. Siamo comunità a un metro di distanza.

Stiamo tutti e tutte ragionando sugli effetti che questa inedita esperienza lascerà nei nostri modi di concepire l'abitare.

Mi auguro che la voglia di innovare e la creatività ci accompagnino per ridisegnare

**nuovi paesaggi
del quotidiano
a geometrie variabili**



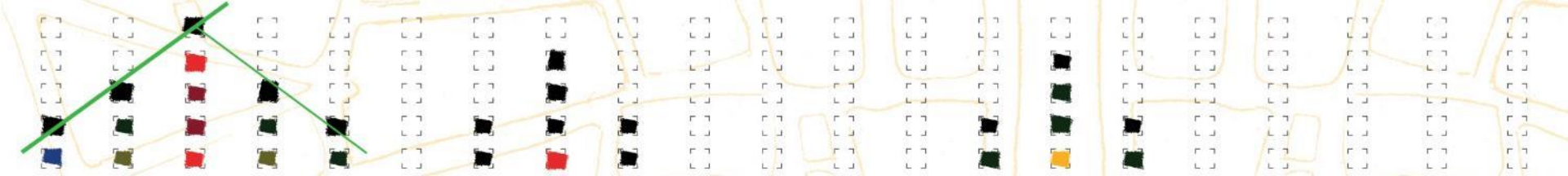
“È indifferente che la casa sia grande o piccola, la sua gestione e le abitudini di chi la abita ne costituiscono sempre il nucleo essenziale. È da questo nucleo interno che la casa deve crescere verso l'esterno, sino alle facciate.”

(Margarete Schütte-Lihotzky, 1921)



“Il progettista che guarda le riviste di architettura, sedendo al tavolo da disegno e non ha gli occhi per la realtà, sarà un creatore di città astratte, progettate per un'umanità che esiste solamente nella sua fantasia e gli uomini reali obbligati ad abitare case e città nelle quali saranno stranieri, le abbandoneranno o saranno trasformati in una umanità amorfa, senza desideri e senza personalità.”

(Lina Bo Bardi, 1958)



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

